

Giochi di moda

di CHIARA DINO

Le prove avvengono su *Second life* e videogames e non solo nei camerini. L'ispirazione arriva da *Sex and the City*, *Mad Man*, *Gossip girl*, *Pretty Little Liars...*, oltre che dalle passerelle. Lo shopping, per chi ha portafogli non particolarmente gonfi, su *Asos.com*, *Forever21.com*, *Bakers.com*. Le icone di stile sono l'immarcescibile Carrie Bradshaw, Don Draper, Serena Celia van der Woodsen, Hanna Marin. Chi segue le serie tv su citate sa di chi stiamo parlando.

Liste parziali per il *fashion game* più praticato al mondo. Scomporre e ricomporre l'abbigliamento dei personaggi trendy del momento per scegliere il look che più ci si addice, lanciando segnali, sulla nostra appartenenza sociale, sui nostri gusti, sul nostro carattere.

Antonella Mascio, sociologa, docente di Media, New Media e Moda all'università di Bologna (sede di Rimini) su questo gioco ha da poco pubblicato anche un libro con Franco Angeli, *Fashion Games. Moda, gioco e virtualità* è il titolo. A sfogliarlo, accompagnati da lei, qualche suggerimento su come vanno oggi le cose tra i *fashion* e le *fashion addicted* lo raccogliamo. «Un tempo, fino agli inizi degli anni '90 — dice lei — la trasmissione della moda era di tipo piramidale. Si parlava di effetto sgocciolamento: uno stile veniva creato dalle case d'al-

ta moda e interpretato dalle classi dominanti. Poi, nel corso del tempo, tramite l'ausilio di media tradizionali (riviste, bambole come la Barbie, film) si diffondeva a quelle meno abbienti. A quel punto si ripartiva con nuovi trend». Oggi tutto va molto più veloce e su altri canali. Le immagini corrono su video e canali satellitari, rimbalzano sui blog di professionisti e dilettanti, confluiscono nei portali di shopping online. «Secondo un principio enucleato dall'antropologo Ted Polhemus (uno dei teorici dello *street style*) ci rivolgiamo a una sorta di "supermercato dello stile" — aggiunge Mascio —, vastissimo, globalizzato e invasivo tanto quanto lo sono i nuovi media. In questo supermercato ci sono i personaggi di serie tv, le suggestioni che arrivano dalla strada e che si trovano *Sartorialist* (www.thesartorialist.com), il più famoso blog di moda. E poi quelle suggerite da altri blogger come quelli che gestiscono: progettoiloveme.blogspot.it; theclothingmenu.com; www.girlpower.it e www.college-fashion.net (per le più giovani); chuckbass-style.blogspot.it, dedi-

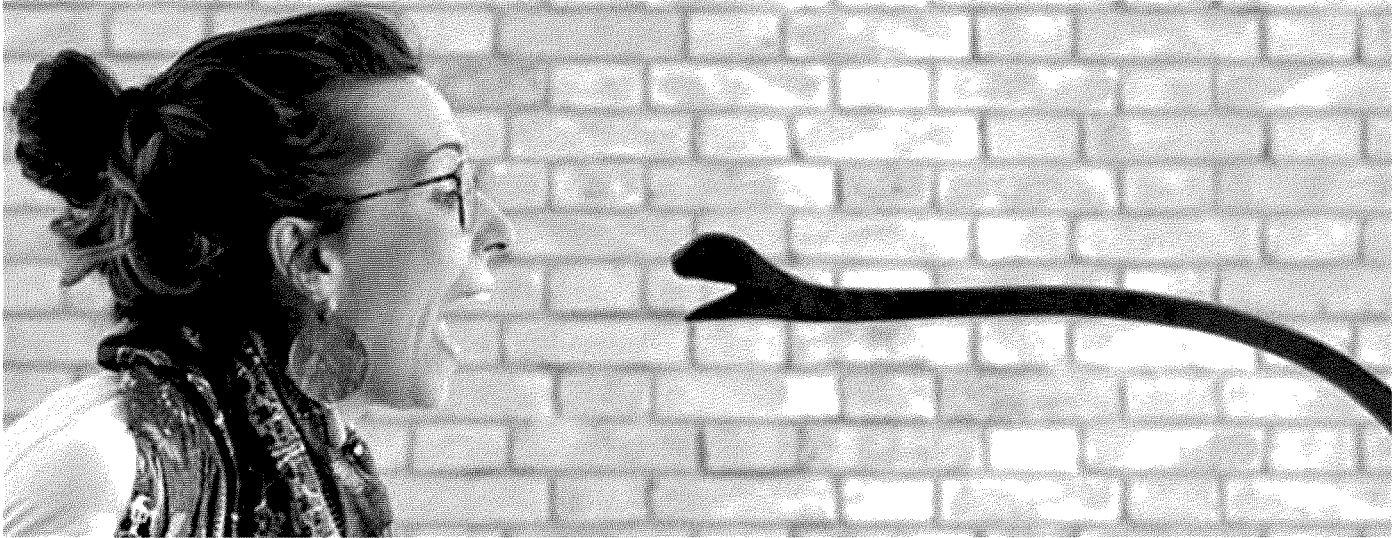
cato a Chuck Bass, figura chiave di *Gossip Girl*. E infine per le vie delle città (non solo Londra, Parigi e New York, ma anche le grandi metropoli dei paesi del Bric)».

A questo punto non resta che scegliere cosa acquistare. «Scoprirete per esempio — conclude Antonella Mascio — che, se i vostri

idoli si aggirano nelle scorribande di *Mad Man* e vestono in perfetto stile anni '60, gli indirizzi giusti cui rivolgersi da maschietti sono le collezioni di Banana Republic e Brook Brothers. Mentre se siete donne, basta indossare un tubino e delle classicissime Louboutin». Le soluzioni si trovano anche per le patite di Sarah Jessica Parker. Ok lei veste Vivienne Westwo-

od, indossa sandali Manolo Blahnik e Dior Extreme e va in giro con borse Ferragamo. Ma lo stesso stile, a pochi dollari, si trova anche sui siti di shopping online. Basta avere occhio e scegliere la propria star preferita. Secondo la stessa logica chi vuole sentirsi un po' principessa indossando lo zaffiro blu di Kate Middleton può acquistarne una copia a 39 euro (quello della coppia reale è costato circa 30 mila sterline) disegnata dal designer americano Kennet Jay. Giocando a fare la star.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tendenze Chi detta lo stile: oltre le passerelle, film, tv e web

Con gusto

Scegliere il look giusto? Niente di più facile, basta assemblare pezzi diversi ispirati dalle star



L'esperta

Antonella Mascio, ricercatrice e docente di Media, New Media e Moda è curatrice del volume «Fashion Games» di **Franco Angeli**

Col mouse

Individuato un capo è sufficiente cliccare su un sito di shopping online, per risparmiare

